

WHITMAN: UN FALSO CLAMOROSO

Giorni fa, un mio carissimo amico del PD, dopo aver letto un mio intervento contro la diffusione della droga e dell'ancor troppo grossa presenza dei poeti maledetti nelle librerie, con l'aggiunta (grave da parte mia) del più grande apprezzamento per i poeti e scrittori del Trascendentalismo americano da noi discriminati e censurati (Emerson, Whitman, Thoreau ecc.), mi ha detto su Fb (anzi scritto) che: "La cultura della droga in Italia e in Europa ce l'ha portata Walt Whitman, perché attori e personaggi di 'Easy Rider' andavano in giro su e giù per l'America, con le loro moto, e ispirandosi a Walt Whitman... si drogavano di brutto".

No, Walt Whitman!... Capito?... Quel volontario che curava i feriti sui campi di battaglia della Guerra Civile; quello dell'orgoglio personale!... Mentre in Francia i vari Baudelaire e compagnia bella (si fa per dire), nei loro angolucci si ciucciavano l'assenzio e altre droghe ben più forti; andavano a putt..., menavano pure e facevano a gara a chi era più misogino. No, Walt Whitman!!! Poi anche Thoreau... magari!

Io gli ho detto che nonostante la grande e pericolosa baggianata gli volevo bene lo stesso.

Pensa un po' che razza di baggiate cosmiche, che falsi vistosamente falsi, vengono inventati, quindi subito e presi per buoni da chissà quanti e da chissà quanto tempo. Che poi ciò accada in ambienti di "sinistra" mette i brividi! Io, assurdità del genere ignoravo proprio esistessero! Spero davvero si tratti di una qualche credenza tossica spacciata in qualche sottosede di partito (e basta).

Ma poi te lo credo che nessuno dice niente se l'ispiratore di Gandhi, Martin Luther King e diversi altri umanisti tosti (Emerson), in Italia è praticamente messo al bando! Comunque sono arrivato anche a un'altra conclusione (ahimè): "Meglio un cattolico europeo sostenitore delle droghe, magari "nazistello" che ne scrive, magari pedofilo... Che un protestante sano o quantomeno decente. Certe affermazioni sentite da più parti, del tipo: "Bravo, ma un po' troppo protestante!" o "Non male, ma un po' troppo americano!" non lasciano adito a molti dubbi e speranze... per queste ultime spero ancora. Quindi, per certuni: meglio un piccolo Hitler che un "non si sa mai" d'oltreoceano.

E poi tutta questa cultura della fiducia in se stessi, anche se non se ne parla mai deve avere proprio rotto i coglioni!

Alla fine: meglio guardare a lungo nell'abisso per vedere se l'abisso arriverà a guardare noi, o...

Sentirsi all'inferno e, per ciò, giungere alla *conclusione fantastica*:

"Mi sento all'inferno... quindi ci sono".

(Ermanno Bartoli - 2019)